

Conclusa una pagina di storia biaschese



Amerigo Calcagnini direttore della Scheertex per ben 34 anni.



za di suoi diretti eredi hanno determinato la cessazione dell'attività.

Benchè i moderni impianti elettronici permettessero, entro certi limiti, una produzione variata, le trattative intraprese per un'eventuale cessione della ditta sono fallite. Lo stabile verrà acquistato dal Patriziato, lo hanno deciso i patrizi biaschesi durante l'assemblea del 16 marzo scorso, e verrà ristrutturato per ospitare al primo piano la sede della Società Samaritani. Il secondo piano sarà trasformato in aule scolastiche, che serviranno per il potenziamento delle scuole per apprendisti.

Fino agli anni sessanta circa, la «fabbrica» (a Biasca c'erano tre: Walder, Fehlmann e Scheertex), nel campo del lavoro era l'unico orizzonte per molte ragazze. Lo dimostra la foto che pubblichiamo. Con l'aumento del benessere materiale la mano d'opera indigena si è sempre più assottigliata cedendo il posto, quasi totalmente a quella straniera. Apprezzato e competente direttore della sede di Biasca della Scheertex SA, per ben 34 anni, fu il signor Amerigo Calcagnini, al quale subentrò per un breve periodo Giulio Gaibotti. Negli ultimi anni ha diretto la fabbrica, quale tecnico responsabile della produzione, Heinz Becker per il quale la cessazione dell'attività della ditta dove ha lavorato venti anni non significa punto e basta, ma bensì punto e a capo. Il che vuol dire fare le valigie per trasferirsi a Zurigo, dove ha trovato un nuovo impiego. Con lui hanno perso il posto di lavoro altre 45 persone e 8 donne che lavoravano a domicilio.

af - Punto e basta per la Scheertex SA «confezioni di vestiti da uomo, giacche sport e pantaloni: un nome che è una garanzia di alta classe e di prima qualità». La svendita dell'arredamento e dei macchinari ha reso desolati i due piani della fabbrica che, in tempi di alta congiuntura, dava lavoro a più di cento persone. Di questi tempi la chiusura di fabbriche, specialmente nel campo dell'abbigliamento, è un triste ritornello che si ripete con frequenza preoccupante.

1942. È la data scolpita sullo stipite di granito sopra la porta d'entrata principale della fabbrica di confezioni di Scheertex SA ditta che quest'anno ha definitivamente cessato l'attività in tutte le sue sedi (oltre a Biasca: Zurigo e Mendrisio), lasciando senza lavoro 110 operai in totale (in tempi buoni la ditta giunse ad impegnare 320).

Lo stabile fu fatto costruire dal Comune di Biasca in tempi grami, per dare ossigeno all'edilizia locale, con l'intenzione di eventualmente adibirlo in seguito quale sede per

le scuole. Evidentemente le cose andarono diversamente. Prima di «là a ra Scheer» quel luogo, e per molto tempo ancora dopo l'insediamento della fabbrica di confezioni, si chiamava «là al rifugio» perchè nei suoi sotterranei è tuttora insediato un rifugio per la protezione civile che, anche dopo l'acquisto dello stabile da parte del signor Scheer è rimasto a disposizione del Comune. Nei primi anni lo stabile fu affittato all'esercito quale caserma-magazzino. Nel 1946 fu ceduto al signor Leopold Scheer alla morte del quale subentrò alla direzione della ditta il signor Augusto Erni, già apprezzato collaboratore, il quale continuò l'attività sotto la ragione sociale Scheertex SA fino ai nostri giorni.

Ultimamente la ditta faticava a mantenere il passo con i tempi a causa della concorrenza dall'estero, dove i costi di produzione sono minori e per la minor richiesta di mercato di confezioni tradizionali e di qualità.

L'avanzata età del signor Erni e la mancan-



Davanti, sedute sul muretto, da sinistra: Elide Grata, Iside Genini-Ogna, Pesenti, Laura Tiboletti †, Leda Tognola-Chiesa, Gina Togni-Tiboletti, Maria Maggini-Papa, Elma Pini-Maestroni, Dorina ?, ?, Elsa Defaveri, Iva Parolo-Rossetti, Lina Moro-Mazza, Romea Camponovo-Menini, Lilia Barbiero, Nella Rataggi, Lora Maggini-Maggini, Renata Maspero-Camponovo, Gina Papa-Maggini, Lindora Fogliani†, Delia Ganter-Caccialanza, Matilde Rodoni-Papa†.

Seconda fila, accosciate: Ida Meloni, Isilde Rodoni, Giuseppina Ferrari, Valeria Papa-Pozzi, Isabella Rossetti-Cambi, Giovanna Bolla-Vanina, Cesarina Capodaglio-Prina, Dilia Rossetti-Caprara, Maria Dandrea-Vanza, Libera Belgeri-Zini, ? Ferrari, Alice Tiboletti, Teresina Debernardi, Rita Fumagalli, Dora Emma-Mazza, Irene Caccialanza-Lompa.

Dietro da sinistra: Leopold Scheer, Achillina Tognola-Simoni, Amilcare Tognola sindaco di Biasca, Mario Togni, Ernestino Vanoni, ?, Alide Rodoni-Delmuè, Ella Strozzi, Ilde Tschanz-Rossetti, Lina Rotischauser-Molinari, Atene Gianola, Ares Torrieri-Ortelli, Ines Pellanda-Rodoni, Anita Decarli-Vanza, Maria Rodoni-Persico, Ines Guerini-Rataggi, ?, Olga Martinetti-Boverio, Stefania Fogliani-Rodoni, Marcella Menini-Margna, Aide Limacher-Rodoni†, Irene Ferrari, Martina Maggini, Rita Guidotti-Martinetti, ?, Esterina Guidi, Doris Martinetti-Beffa, Gina Corsenca-Taddei, Egidia Chiesa-Rossetti, Nella Vanzetta†, ? Botticchio - Bruna Gargioni-Galli, Ines Rossi, Fedora Molinari-Sprugasci, Dora Molinari, Valeria Bianchi-Persico, Erenia Imperatori, Giuseppina Gianola, Linda Rossi-Fovini, Silvana Rodoni-Pastori, Mario Marenghi.

Foto Persano